P.A.I.
Piano Annuale per l'Inclusione
GIUGNO 2024

"*Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido".*
Albert Einstein

PREMESSA

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n°8 del 6/3/2013, il nostro Istituto ha elaborato il "Piano per l'Inclusività", alla stesura del quale hanno collaborato le Funzioni strumentali per l'inclusione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGE 104/92: : *"Legge – quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*", e Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009.

LEGGE 170/2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*": riconosce come disturbi specifici di apprendimento (DSA) su cui porre l'attenzione, la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 con allegate le LINEE GUIDA per l'integrazione scolastica degli alunni con DSA

DIRETTIVA MINISTERIALE 27\12\2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

CIRCOLARE MINISTERIALE n°8 del 6 marzo 2013 *"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".*
NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

Il nostro Istituto si impegna a costruire una scuola inclusiva, in cui le differenze devono essere cercate, comprese e trasformate in risorsa e arricchimento per la collettività. Infatti, attraverso il riconoscimento delle differenze, viene garantito il successo formativo a tutti gli alunni.

Ogni anno si rilevano nelle nostre classi situazioni sempre più complesse, che richiedono un modo di fare didattica diverso, tale da corrispondere alle diverse esigenze di apprendimento e ai bisogni educativi di ciascuno.

L'inclusività è da considerarsi un atteggiamento professionale rivolto a tutti gli studenti e non una strategia e richiede da parte del docente valori di riferimento condivisi:

- capacità di collaborare e progettare in gruppo
- confronto
- supporto reciproco
- autovalutazione per riprogettare percorsi
- aggiornamento continuo

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

A seguito della normativa sui BES del 2012 la nostra scuola ha fatto rientrare la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi didattici nella pratica educativa ordinaria, non in procedure considerate straordinarie e obbligatoriamente autorizzate dalle certificazioni.

Ogni alunno, anche solo per determinati periodi, può manifestare BES: per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali.

La scuola offre una risposta personalizzata ai diversi bisogni, nell'ottica della cultura dell'inclusione.

TIPOLOGIE DI BES (Bisogni Educativi Speciali)

La Direttiva del 27 dicembre individua tre grandi sotto-categorie BES:

1. **La disabilità:** certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno.

2. **Disturbi evolutivi specifici** (L. 170/2010 e Linee Guida):

DSA (disturbi specifici di apprendimento): disturbi (difficoltà) delle abilità di lettura (dislessia), scrittura (disgrafia e disortografia) e calcolo (discalculia).
A questo gruppo la Dir. Min. del 27/12/12 aggiunge almeno altre 5 categorie:

- disturbi specifici del linguaggio
- disturbi delle abilità non verbali
- disturbi della coordinazione motoria
- ADHD
- funzionamento cognitivo limite.

3. **Svantaggio**
socioeconomico, linguistico, culturale etc.

La Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta dai Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali).
Gli alunni di recente immigrazione, stando alla Nota di chiarimento 22/11/13, non necessariamente rientrano tra i Bes e, in casi eccezionali, usufruiranno del PDP.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ Minorati vista	0
➢ Minorati udito	0
➢ Psicofisici	**38**
➢ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	

➢ DSA	**35**
➢ ADHD/DOP	**0**
➢ Borderline cognitivo	**0**
➢ Altro	**27**

3. svantaggio	
➢ Socio-economico	**0**
➢ Linguistico-culturale	**13**
➢ Disagio comportamentale/relazionale	**0**
➢ Altro	**21**
Totali	**134**
% su popolazione scolastica	**14,98 %**
N° PEI redatti dai GLHO	**38**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**62**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**34**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate e laboratori protetti.	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**

Docenti tutor/mentor		**NO**
Altro:		**NO**
Altro:		**NO**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	

	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	**SI**

	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		**X**			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		**X**			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	**X**				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		**X**			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti		**X**			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**X**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				**X**	
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANISMI ED ENTI Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo sono la Scuola, la ASL e il Servizio sociale. Possono essere, altresì, attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni sportive, associazioni di volontariato, psicopedagogisti accreditati o privati, ecc.).

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- Nomina le Funzioni Strumentali nell'area della disabilità e del disagio;
- Definisce procedure interne di lettura generale del disagio;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., DS, ecc.);
- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/o sociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli interventi integrati.

La ASL:

- Su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- Risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti sul percorso da intraprendere.

Il Servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia; Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;
- In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);
- In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All'interno dell'organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

Dirigente scolastico:

Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

Collegio docenti

Delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

FUNZIONE STRUMENTALE BES e FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITÀ Compiti:

- rilevare alunni BES presenti nella scuola;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES

FUNZIONE STRUMENTALE BES E COMMISSIONE BES:
Compiti:

- rilevare gli alunni BES
- predisporre i PDP, verificarne lo stato di attuazione, attraverso un monitoraggio in itinere e finale
- curare i rapporti scuola-ASL-famiglia
- collaborare con il DS e con i docenti, per sensibilizzare sulle problematiche degli alunni BES e offrire strumenti per progettare percorsi di recupero
- curare l'acquisto di sussidi e materiali didattici
- aggiornare il sito internet dell'istituto
- aggiornare il protocollo di accoglienza degli alunni con BES

FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITÀ
Compiti:

- predisporre un protocollo d'accoglienza per ottimizzare l'inserimento degli alunni diversamente abili;
- coordinare l'azione degli insegnanti di sostegno attraverso riunioni di commissione, incontri informali e indicazioni;
- coordinare i progetti di continuità a favore degli alunni diversamente abili nel passaggio ai diversi ordini di scuola;
- coordinare i rapporti con l'ASL;
- attivare incontri con i genitori degli alunni interessati;
- curare la predisposizione della documentazione prevista dalla normativa vigente;
- verificare lo stato di attuazione dei singoli progetti (PEI);
- studiare strategie di intervento, flessibilità oraria, organizzazione, per ottimizzare gli interventi educativi;
- curare l'acquisto di sussidi, materiali didattici, software atti a migliorare la didattica;
- collaborare con il D.S. nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con disabilità;
- promuovere attività di formazione per i docenti;
- aggiornare il sito scolastico per quanto di competenza

CONSIGLI DI CLASSE \ INTERCLASSE
Compiti:

- individuare i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevare alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definire gli interventi didattico-educativi;
- individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definire i bisogni dello studente;
- progettare e condividere i progetti personalizzati;
- individuare e proporre risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stendere e applicare il Piano di Lavoro (PEI e PDP), dopo averlo condiviso con la famiglia

DOCENTI DI SOSTEGNO
Compiti:

- partecipare alla programmazione educativo-didattica (MODULI);
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- attuare interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari, in base alla conoscenza e

alle esigenze degli studenti;
- coordinare i docenti nella stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI);
- assistere l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

PROPOSTE

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi:
- Aggiornamento dei protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES e per gli alunni adottati.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sui temi di inclusione e integrazione.
- MODULI GOOGLE CREATI PER TEMA allo scopo di incentivare le persone a proporre possibili soluzioni apportando il personale contributo
- PARTECIPAZIONE AI GRUPPI DI LAVORO allo scopo di utilizzare le esperienze di ciascuno
- RACCOLTA DELLE NECESSITA' FORMATIVE allo scopo di individuare adeguati corsi di formazione da proporre
- CONDIVISIONE DELLE CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI in modo da creare occasioni di scambio formativo

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Alla base della programmazione didattico-educativa e della realizzazione delle attività vi è una condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti. In particolare vengono condivisi, all'interno dei consigli di classe, i bisogni educativi e formativi, con attenzione alla rilevazione di quelli speciali e vengono definiti gli obiettivi di apprendimento per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché vengono stabiliti criteri di verifica e di valutazione.

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON BES:
- Valutare per formare, cioè per orientare il processo di insegnamento-apprendimento
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte, soprattutto per le lingue straniere, ove necessario.
- Far usare strumenti mediatori e didattici nelle prove sia scritte che orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumore, luci, ecc.)
- Rassicurare sulle consegne delle valutazioni
- Considerare le caratteristiche della difficoltà di apprendimento documentate dalla diagnosi
- Valutare i contenuti e le competenze di un testo scritto e non la forma, accettando risposte concise
- Tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti
- Premiare i progressi e gli sforzi per mantenere alto il livello di motivazione; considerare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento; usare

criteri di punteggio adeguati

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse;
- Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi.
- Organizzazione oraria degli assistenti di base agli alunni aventi diritto, in relazione alla gravità delle diagnosi e alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona;
- Destinazione di parte del FIS e/o altre risorse finanziarie per specifici progetti finalizzati all'integrazione/inclusione degli alunni con BES, con particolare riguardo ad azioni di potenziamento e recupero.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Utilizzo dei fondi provenienti dagli Enti locali per l'attuazione di progetti specifici all'interno della scuola;
- Efficace raccordo con i CTS/CTI;
- Collaborazione con personale proveniente dalla ASL, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ritiene importante supportare il percorso scolastico degli alunni, in modo particolare di quelli con BES, tenendo rapporti continui con le famiglie, che vengono perciò coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Si propone di potenziare tutte le attività attraverso le quali si esplicita il rapporto scuola-famiglia:

- raccordo per la conoscenza dell'alunno
- attivazione col team docenti di momenti di programmazione condivisa su specifici obiettivi comportamentali, didattici, educativi e relazionali
- rapporto costante con gli insegnanti della classe
- informazione puntuale sulle attività e sugli sviluppi del percorso educativo
- raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo
- coinvolgimento nella stesura del PEI e del PDP

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi L'istituto sta definendo un curricolo verticale di competenze chiave e cittadinanza che tenga conto, nella diversità di ciascuno, dei bisogni educativi specifici, così come individuato nelle priorità esposte nel RAV.

A tal fine la scuola si impegna a predisporre un ambiente di apprendimento che faciliti la costruzione di rapporti positivi di collaborazione e condivisione.

Il curricolo prevede anche la realizzazione di progetti condivisi finalizzati all'inclusione (coro, orto,teatro, inglese) e l'uso della tecnologia come risorsa inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La maggior parte degli insegnanti lavora da più di dieci anni nella scuola. La stabilità degli insegnanti garantisce percorsi educativi e di apprendimento condivisi e la valorizzazione delle potenzialità e delle competenze di ogni docente. Partendo dalle risorse e dalle competenze presenti, vengono predisposti gli interventi e i progetti, finalizzati a sostenere gli alunni con BES. Sono presenti anche risorse materiali diversificate (biblioteche, laboratori informatici e scientifici, palestre, aule con LIM…) che favoriscono un contesto di apprendimento personalizzato in cui può

attuarsi l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
Tra le azioni possibili prevediamo:

- uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto prevede:

- riconferma di un organico di sostegno stabile;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- riconferma dell'organico potenziato da utilizzare anche nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- potenziamento delle biblioteche scolastiche con l'acquisizione di audiolibri di narrativa e testi per DSA;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi.
- contributi da Progetti Educativi Zonali (PEZ);
- convenzioni col mondo dell'Università e delle Scuole Secondarie di II grado per l'attivazione di tirocini e attività di stage/alternanza scuola-lavoro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Inserimento scolastico: per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: oltre alle canoniche attività di raccordo, sono previsti specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime, l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.).
- Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado: occorre prevedere specifiche azioni volte allo scambio di informazioni sugli alunni con BES, in modo da consentire all'ordine successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali.

Deliberato dal Collegio dei Docenti GIUGNO 2024